

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 23587/2024**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT del procedimento unico per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo della ditta Cenacchi International, ai sensi dell'art. 7 e 8 del d.p.r. 160/2010 e art. 53 della l.r. 24/2017.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia**

**PREMESSO CHE:**

- in data 18/03/2024 (PG n. 17941/2024 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-bis comma 7 legge n. 241/1990, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 14-ter commi 1 e 2 della legge n. 241/1990. Ha comunicato che la relativa documentazione è disponibile presso il SUAP e all'interno del programma SUAPNet, invitando a esprimere parere:
  - Comune OZZANO dell'EMILIA - Servizio Assetto del Territorio; Servizio Opere Pubbliche; Settore Polizia Locale,
  - AUSL,
  - ATERSIR,
  - UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE,
  - HERA SPA,
  - ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.,
  - TELECOM S.P.A.,
  - CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA,
  - SOPRINTENDENZA Archeologia, Belle Arti E Paesaggio Per La Città' – Metropolitana Di Bologna E Le Province Di Modena, Reggio Emilia E Ferrara;
- in data 24/04/2024 (PG/2024/76694) la CM BO ha inviato una richiesta di integrazioni documentali, chiedendo, tra l'altro, di produrre l'analisi delle alternative localizzative e di fornire gli elaborati di variante al PSC e al RUE che rappresentino le modifiche cartografiche e normative rispetto agli strumenti urbanistici vigenti;
- in data 8/05/2024 (PG n. 30990 e 30997/2024 della CM BO), il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha inviato integrazioni;
- in data 18/07/2024 (PG n. 48768, 48770 e 48771/2024 della CM BO), il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha inviato ulteriori integrazioni;
- in data 26/07/2024 (PG/2024/137873) la CM BO ha preso atto della documentazione integrativa che descrive la variante cartografica, ma ha ribadito la necessità di produrre una scheda normativa che contenga i parametri edilizi ed urbanistici dell'intervento e le dotazioni territoriali ad esso afferenti. Ha inoltre segnalato l'approvazione, con DGR n. 1577/2024, di un Atto di coordinamento tecnico sul procedimento unico previsto dall'art. 53 della LR 24/2017,

chiedendo al Comune di: verificare la rispondenza della documentazione presentata e del progetto proposto; adeguare l'analisi delle alternative localizzative e specificare la proprietà dell'immobile anche alla luce dei contenuti di dettaglio introdotti dal suddetto Atto di coordinamento tecnico;

- in data 29/07/2024 (PG n. 50857/2024 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha comunicato ai proponenti e per conoscenza agli enti partecipanti alla CdS, che il parere negativo espresso in data 24/07/2024 dall'AUSL costituisce motivo ostativo all'accoglimento della domanda oggetto del procedimento, chiedendo al proponente di presentare entro 10 giorni memorie e/o osservazioni corredate dalla documentazione integrativa per dimostrare il superamento delle problematiche evidenziate;
- in data 6/08/2024 (PG/2024/144188) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, alla luce del parere di ARPAE APAM del 5/08/2025, nel quale l'intervento proposto viene valutato come non compatibile con la vigente pianificazione acustica del Comune di Ozzano dell'Emilia, ha comunicato il mantenimento del preavviso di rigetto di cui all' art. 10 bis bis della L. 241/1990;
- in data 20/08/2024 (PG/2024/150889) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha concesso una proroga fino al 07/10/2024 per adempiere alla Comunicazione di mantenimento di preavviso di rigetto di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990;
- in data 18/10/2024 il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha concesso una ulteriore proroga fino al 06/12/2024 per adempiere alla Comunicazione di mantenimento di preavviso di rigetto di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990;
- in data 7/11/2024 (PG/2024/201261) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso le indicazioni pervenute da parte dei progettisti, specificando che:
  - in merito alla richiesta di fornire gli elaborati di variante al PSC e al RUE, i progettisti rimandano l'elaborazione di tale documentazione all'amministrazione comunale in quanto allegati tecnici di RUE/PSC;
  - in merito alla non compatibilità della proposta con la vigente pianificazione acustica, i progettisti rimandano all'aggiornamento degli elaborati di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale, specificando che è già stata consegnata il 19/08/2024 la proposta di modifica redatta da tecnico competente in materia di acustica;
- in data 26/11/2024 (PG/2024/214742) la CM BO ha inviato al SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice un riepilogo di quanto già esposto nel corso della riunione di CdS del 20/11/2024, ai fini della predisposizione del verbale. La CM BO:
  - chiede se il parere negativo espresso da ARPAE APAM sia da considerarsi definitivo;
  - chiede di integrare l'asseverazione fornita con un chiaro parere di fattibilità dell'intervento in relazione al rischio alluvionale;
  - chiede il coinvolgimento delle Autorità competenti in materia idraulica (Ad-BPo e Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna) ai fini dell'espressione dei pareri di loro competenza;
  - ribadisce la richiesta di integrare la ValSAT fornendo un'approfondita analisi delle alternative che non comportino consumo di suolo, svolta secondo criteri urbanistici, come richiesto al capitolo 3.4 dell'Atto di coordinamento regionale su ERS e Art. 53;
- in data 17/12/2024 (PG n. 83554/2024 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha invitato a partecipare alla CdS: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; ARPAE-AACM-Unità gestione Demanio Idrico; Regione Emilia Romagna-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Ha inoltre trasmesso ai progettisti le ulteriori richieste di integrazione;
- in data 27/01/2025 (PG n. 5214/2025 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso gli ulteriori pareri pervenuti;
- in data 18/02/2025 (PG/2025/31494) la CM BO ha inviato al SUAP dell'Unione dei Comuni

Savena-Idice una comunicazione in cui ribadisce la necessità di ricevere gli elaborati di variante urbanistica e i pareri degli enti ambientali, nello specifico di ARPAE APAM e dell'Agencia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna;

- in data 15/04/2025 (PG/2025/71752) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha trasmesso gli elaborati di variante urbanistica e i pareri pervenuti a completamento della pratica;
- in data 28/04/2025 (PG/2025/79462) la CM BO ha inviato al SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice una richiesta di chiarimenti. In particolare evidenzia che con l'ultima trasmissione dei pareri è stata inviata la conferma del parere negativo espresso da ARPAE APAM nell'ambito del procedimento in esame a seguito delle integrazioni trasmesse in data 07/11/2024 ai sensi dell'art.10bis l.241/90 e chiede all'Amministrazione comunale un chiarimento rispetto ai termini di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90. Inoltre, poiché il procedimento unico è stato oggetto di una nuova pubblicazione, chiede di trasmettere l'avviso di deposito comprensivo del link alla documentazione nonché la successiva attestazione dell'avvenuto deposito della Valsat, le osservazioni presentate o in alternativa la dichiarazione relativa all'assenza di osservazioni pervenute durante il periodo di deposito;
- in data 9/05/2025 (PG 30867/2025 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha chiesto ad ARPAE APAM l'emissione di parere sulla matrice RUMORE a seguito dell'inoltro della documentazione integrativa e l'emissione dei relativi pareri degli Enti/Amministrazioni che non si sono ancora espressi o la eventuale conferma dei pareri FAVOREVOLI già espressi;
- in data 2/07/2025 (PG n. 44235/2025 della CM BO) il SUAP dell'Unione dei Comuni Savena-Idice ha reso disponibili i pareri definitivi e ha attestato che:
  - l'avviso di deposito del "Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. b) e comma 2 lett. a) e b) della L.r. 24/2017 per l'approvazione del progetto di nuova costruzione di fabbricato ad uso produttivo con variante urbanistica/ValSAT" è stato pubblicato sul BURERT n. 101 del 23/04/2025 (parte seconda) e la notizia è stata pubblicata sul sito internet dell'Unione dei Comuni Savena-Idice;
  - le eventuali osservazioni da parte di singoli cittadini, associazioni economiche e sociali ed Enti e organismi pubblici, scadevano il 23/06/2025;
  - nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni sulla variante né sulla VALSAT da parte di singoli cittadini, associazioni economiche e sociali ed Enti e organismi pubblici;
- con comunicazione del 2/07/2025, in atti al PG/2025/120085, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 14 luglio 2025.

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53\\_SUAP\\_DPR160-2010\\_A14bis/OZZANO\PROC SUAP CENACCHI 8222 5 2024/22 Fase istruttoria/1\\_Elaborati finali](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/OZZANO\PROC SUAP CENACCHI 8222 5 2024/22 Fase istruttoria/1_Elaborati finali)

Cenacchi International è un'azienda specializzata nella produzione ed installazione di arredamenti di lusso per negozi, showroom, bar, ristoranti, alberghi ed abitazioni ovunque nel mondo.

Sin dalla sua fondazione, la sede della società è ubicata in via della Libertà 31 ad Ozzano

dell'Emilia. La struttura nacque con una superficie produttiva di 2.000 metri quadrati ed una superficie uffici di 300 Metri quadrati.

Negli anni, il volume di affari della società è aumentato e così anche il numero dei dipendenti.

Nel settembre 2017 la Cenacchi International è stata acquisita dal gruppo Italian Design Brands SPA, polo italiano nel settore dell'arredo e del design di alta qualità.

A maggio 2023 Italian Design brands SPA si è quotata alla borsa di Milano, nel segmento Euronext, con una capitalizzazione di mercato di quasi 250 milioni di euro.

A seguito della crescita avuta in seguito all'acquisizione dell'azienda da parte di IDB spa, avendo esaurito la capacità edificatoria all'interno del lotto, l'azienda ha dovuto acquisire in affitto ulteriori unità locali dove produrre i suoi arredi. Oltre ai locali acquisiti (contratti di affitto), gli uffici dell'azienda hanno subito un restyling completo nel 2019 per ricavare ulteriori postazioni di lavoro.

Il dislocamento delle unità nel raggio di 300 metri in linea d'aria, comporta una forte dispersione di risorse e non permette di ottimizzare i processi produttivi. Sono necessari molteplici spostamenti giornalieri con camion e furgoni tra le varie unità in quanto il materiale viene lavorato in uno stabilimento ed assemblato in un altro. Purtroppo, per motivi logistici, non è possibile rivedere il layout di nessuna di queste unità produttive al fine aumentare l'efficientamento globale.

Dato il volume attuale di fatturato (+40% rispetto al 2019), di numero di dipendenti (+30% rispetto al 2019) e di piani di sviluppo futuri della capogruppo (aumento del fatturato +50% entro il 2030), non si può più pensare all'acquisizione di ulteriori unità in affitto nelle vicinanze della sede principale ma all'espansione della sede attuale.

L'ampliamento proposto permetterebbe alla Cenacchi di rivedere interamente il proprio ciclo produttivo con l'apporto di nuovi macchinari e tecnologie all'avanguardia. L'idea è quella di utilizzare il nuovo polo per la ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni di arredo, ed ampliare la capacità produttiva per raggiungere gli obiettivi fissati da Italian Design Brands SPA.

Tutte le unità viste in precedenza (solo ad oggi di superficie totale pari ad oltre 2.000 mq) potrebbero essere accorpate in un unico fabbricato, portando ad una maggiore efficienza del ciclo produttivo e ad una minore emissione di CO2 nell'aria causata dagli spostamenti necessari tra le varie unità.

Il nuovo polo porterebbe all'assunzione di nuove persone, sia nel reparto uffici che produttivo, nei successivi 5 anni e ad una internalizzazione di lavorazioni che oggi vengono eseguite esternamente.

L'obiettivo è quello di fare diventare la Cenacchi il fulcro del gruppo Italian Design Brands in quanto gran parte dei semilavorati sarebbero prodotti nel nuovo stabilimento Cenacchi di Ozzano dell'Emilia per poi essere distribuiti alle varie società del gruppo sparse in tutta Italia (tutte facenti parte del campo dell'arredamento).

Viene implementata una nuova zona di carico e stoccaggio merci di circa 1.500 mq, una zona di carico/scarico merci con baie di carico al fine di migliorare il flusso logistico cresciuto notevolmente negli ultimi anni.

Vengono implementate zone per nuovi macchinari a controllo numerico a supporto del lavoro manuale, nuove linee di montaggio, dove gli operatori possano lavorare con gli spazi necessari.

(PG. 17941 del 18 03 2024 25 - Relazione integrativa Cenacchi International)

L'ampliamento proposto interessa una Superficie Fondiaria di 16.485 mq.

La SU di progetto è pari a 8.500 mq, tutti destinati a uso produttivo (uso "c1")

La Superficie coperta massima è =60%SF (9.891 mq), mentre quella di progetto è 7.754,5 mq.

La SP minima è =10% SF (1.648 mq).

La SP di progetto è 3.050,83 mq, di cui:

- Aree a permeabilità totale (100%) = 2.163,17 mq
- Aree a permeabilità parziale (50%) = 1.775,32 (quindi considerati 887,66 mq)

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

## Vincoli e tutele

### PTM

Zona di protezione delle acque sotterranee (Art. 17-18-47)- Area di ricarica di tipo B (PTCP Art. 5.2 e 5.3)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Aree agricole della pianura alluvionale

Scenario P2 derivato dal reticolo secondario di pianura

Scenario P2 derivato dal reticolo naturale principale

Scenario P2 derivato dal reticolo naturale principale e secondario

Fascia di connessione collina/pianura (direttrice via Emilia)

Zone di protezione inquinamento luminoso

Unità di paesaggio PTCP (Art 3.1 e 3.2)

### PSC

Viabilità storica (via Tolara)

## Variante urbanistica

L'area di intervento è localizzata a Nord-Est del centro abitato di Ozzano dell'Emilia (BO), a una distanza di circa 600 metri rispetto alla SS9 Via Emilia, sul limite Nord-Est dell'area urbanizzata industriale di Via I° Maggio-Via della Libertà.

In particolare è posta tra il confine del territorio urbanizzato della località "Zona Industriale Tolara" e la zona agricola circostante, in un contesto di bassa pianura.

E' individuata dal PSC vigente come "ASP\_BN2.1 - Ambito di potenziale espansione dell'ambito produttivo sovracomunale di "Ozzano-Tolara" (art. 5.7)".

I terreni agricoli che si estendono oltre i confini a nord dell'area di intervento sono già interessati da procedimenti di Autorizzazione unica per la realizzazione in contiguità di tre campi fotovoltaici a terra della potenza complessiva pari a 20,131 MW.

L'area in oggetto quindi risulta essere parte di un lembo di terreno "intercluso" tra l'attuale area industriale a sud e il futuro campo fotovoltaico a nord.

L'ampliamento in oggetto comporta variante urbanistica al PSC, al RUE e alla Zonizzazione acustica comunale.

Il PSC vigente viene modificato inserendo all'art. 4.5 "*Criteria e dimensionamento del PSC riguardo alle previsioni di sviluppo delle attività produttive secondarie e terziarie specializzate e relative dotazioni*", l'Ambito specializzato per attività produttive esistenti di rilievo comunale ASP\_C3, avente Superficie territoriale, Superficie utile massima realizzabile e destinazione d'uso quantificate sulla base del progetto oggetto del Procedimento Unico.

Il RUE vigente viene modificato con l'inserimento del nuovo Ambito ASP 9, *Ambito specializzato per l'ampliamento di attività produttiva esistente* in cui si specifica, oltre a Superficie fondiaria e Superficie utile massima, anche superficie permeabile, altezza e rapporto di copertura massimi ammissibili, in analogia agli ambiti omogenei per attività produttive consolidate o suscettibili di trasformazione; parametri tutti basati sul progetto in esame.

La variante alla Zonizzazione acustica, come richiesto nel verbale CdS del 20/11/2024, è elaborata nell'unica modalità possibile in forma di stralcio, in previsione del nuovo PUG. La variante individua l'area di progetto in Classe V, uniformemente alle aree produttive adiacenti. Il tracciato e relativo buffer della infrastruttura viaria "Nuova tangenziale di Ozzano" seppur presente per impossibilità di modifica dell'elaborato, allo stato attuale, risulta notevolmente modificato; più precisamente l'area corrispondente è oggetto di Autorizzazione unica in corso per la realizzazione di impianto fotovoltaico a terra.

La dotazione di parcheggio pubblico a servizio dell'intero ambito produttivo consolidato, avviene tramite realizzazione diretta del proponente su aree di proprietà comunale senza ricorrere alla monetizzazione:

- attraverso la trasformazione e attrezzamento di un'area già conforme all'uso ma non ancora realizzata posta più a sud su via della Libertà; l'intervento recupera n. 16 p.a.;
- attraverso la trasformazione della fascia verde di filtro stradale posta su via della Libertà in prossimità dello stabilimento esistente; tale trasformazione, ammissibile in quanto il verde di completamento alle infrastrutture non viene computato come dotazione territoriale minima, recupera n. 18 p.a.

(Relazione urbanistica.pdf del 16/04/2025)

Il progetto non prevede la realizzazione di verde pubblico.

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

#### Adeguatezza e appropriatezza elaborati

Dall'avvio del procedimento, avvenuto a marzo 2024, la documentazione di progetto è stata integrata varie volte, in risposta alle richieste di integrazione degli enti e per superare i pareri negativi espressi da ARPAE APAM e da AUSL.

Le numerose integrazioni sono state effettuate per aggiunte successive alla documentazione originale, in un proliferare di documenti che ha portato ad avere circa 40 files tra relazioni specialistiche, relazioni integrative, risposte a specifiche richieste, ecc., solo per gli aspetti ambientali. La maggior parte di questi documenti non riporta la data di redazione e di eventuale aggiornamento.

Questo rende estremamente difficile elaborare un quadro di insieme dei contenuti di progetto e delle relative valutazioni ambientali.

#### Alternative

La valutazione delle alternative localizzative è contenuta nel documento di Valsat, dal quale sono tratte le informazioni che seguono.

Allo stato attuale il territorio urbanizzato del comune di Ozzano dell'Emilia presenta tre Macro aree produttive, individuate nella Tav. 3 del PSC:

- A. l'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale "di sviluppo" di Ponte Rizzoli, distinguendo le porzioni attuate (ASP\_A) e quelle in corso di attuazione (ASP\_AN...);
- B. l'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale "consolidato" di Ozzano-Tolara (ASP\_B);
- C. gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale (ASP\_C), esclusi dalla nostra valutazione;

Analizzando gli ambiti ASP\_A (Ponte Rizzoli - Quaderna), attualmente le uniche aree libere con lotti potenzialmente validi per nuove costruzioni, riguardano il comparto in fase attuativa (Collegio di Spagna/Isolani) a nord della via Piemonte, urbanizzazione avente lotti di diversi proprietari ma soprattutto pezzature ad "arcipelago" con superficie S.U. realizzabile di max 3.000 mq per lotto.

Per quel che riguarda gli ambiti ASP\_AN sono rimasti bloccati in quanto non si sono sviluppati POC nei tempi previsti dal periodo transitorio della LR 24/2017. Le aree Pianificate dal PSC come "Potenziamenti per nuovi sviluppi produttivi" sono quindi tornate all'uso agricolo, ad eccezione del POC denominato "YellowStone" per il quale si sono concluse nei termini le procedure di POC -PUA e si è in procinto della nuova edificazione.

Altro importante comparto produttivo inserito in ambiti ASP\_AN riguarda l'area denominata APEA "Area produttiva ecologicamente attrezzata", comparto di interesse sovracomunale urbanisticamente pensato già ai tempi del PRG, poi pianificato con il PSC (adozione del 2008).

Ad oggi, passati 16 anni, non è stato presentato ancora nessun progetto esecutivo né per le urbanizzazioni né tanto meno per gli edifici.

Analizzando gli ambiti ASP\_B (Ozzano Tolara), non vi sono più lotti liberi e la totalità dei capannoni con metrature interessanti (superiori a mq 2.000,00) risultano già occupati dalle tre grandi realtà produttive Ozzanesi (Pelliconi, IMA, consociate IMA e Fatro).

La previsione urbanistica in PSC per l'espansione della zona produttiva Tolara, indica cartograficamente come ambito ASP\_BN2.1 ed in particolare: "Ambito di potenziale ampliamento dell'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale di Ozzano Tolara (ASP\_BN2.1) per una ST massima potenziale di 100.000 mq circa"; previsione non attuata in mancanza di investitori capaci di presentare richiesta di POC in tempi utili secondo la LR n. 24/2017.

Va segnalato che tutto il comparto ASP\_BN2.1 (con l'esclusione dell'area in oggetto) è stato acquisito da committenti interessati alla trasformazione dell'intera area a campo fotovoltaico, (progetto allo stato attuale non attuato ma in fase di approfondimenti).

A seguito del proposto ampliamento, gli spazi attualmente affittati alla Cenacchi International verranno inevitabilmente abbandonati. Viene ipotizzato che nessuno di questi spazi resterà dismesso.

E' stata presentata una tavola (PG. 5214 del 27012025 Tav.1E - Ricognizione possibili aree rigenerabili nel territorio comunale.pdf) che mostra sul territorio comunale di Ozzano la disponibilità di circa 20 tra aree ed edifici produttivi da rigenerare.

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

L'intervento non interessa aree della Rete Natura 2000.

#### Effetti indotti sull'ambiente dall'implementazione del piano, sia positivi, sia negativi

Il nuovo edificio in ampliamento avrà SU pari a 8.500 mq.

Il progetto prevede la realizzazione di un volume compatto disposto in posizione pressoché baricentrica all'interno del lotto di intervento ed orientato secondo una direttrice Nord-Ovest – Sud-Est parallela a quella del lotto stesso.

Ad eccezione della porzione orientale, costituita da un blocco uffici e ambienti al servizio dell'attività produttiva ed articolati su tre livelli fuori terra, il restante volume dell'edificio sarà dedicato alla zona produttiva per la fabbricazione ed assemblaggio di elementi/finiture di arredo per edifici civili.

Le due porzioni del fabbricato produttivo saranno separate da una corte interna, costituita prevalentemente da una pavimentazione permeabile.

Il progetto non prevede la realizzazione di piani interrati o seminterrati.

L'area cortiliva sarà costituita da un piazzale asfaltato attrezzato per il traffico pesante correlato all'attività produttiva, opportunamente dimensionato per la gestione in sicurezza degli spazi di manovra interni al lotto, ed integrato da tre fasce di parcheggi pertinenziali (P3c e P3r) disposte lungo i confini Nord, Sud ed Est costituite da una pavimentazione semi-permeabile in "green block".

La restante quota della superficie esterna del lotto di intervento sarà mantenuta a verde permeabile dotata di essenze arboree di mitigazione lungo i fronti Nord ed Ovest, in prossimità quindi dei confini con i terreni agricoli adiacenti (PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa).

#### TRAFFICO E MOBILITA'

L'area risulta accessibile direttamente da Via Libertà.

I nodi principali della viabilità considerata sono costituiti da una rotatoria, tra statale Emilia la sp 48, e l'intersezione semaforizzata tra la statale e viale sport.

I flussi di traffico sulle strade prossime all'intervento risultano di carattere locale e di distribuzione ai lotti a destinazione produttiva, ad eccezione della SP 48 caratterizzata da rilevanti flussi veicolari durante l'intero periodo di riferimento diurno e sino alle prime ore di quello notturno.

Il tessuto urbano esistente a cui si connette è a destinazione prevalentemente produttiva (ambito "ASP\_B") ed è costituito da capannoni industriali di medie e grandi dimensioni con aree cortilive indipendenti. L'area adiacente, con particolare riferimento alla zona meridionale, è soggetta quindi ad un flusso veicolare, anche di mezzi pesanti, di passaggio o correlato alle attività produttive del contesto esistente.

L'accesso al lotto di progetto sarà consentito tramite due accessi carrabili posti lungo il confine orientale di proprietà: in particolare il primo, posto in prossimità del confine settentrionale, sarà articolato in due tratti per l'immissione rispettivamente della viabilità correlata all'attività produttiva (senso unico attorno al capannone industriale) e di quella correlata al blocco direzionale (senso unico lungo il fronte Est dotato di parcheggi pertinenziali) mentre il secondo, posto invece in prossimità del confine meridionale, sarà costituito da un unico varco comune di uscita dal lotto produttivo.

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

L'area di intervento non è servita dal trasporto pubblico locale (TPER): in particolare, tutte le linee che transitano nei paraggi (linee 19, 94, 101, 106 1 132) risultano raggiungibili tramite la fermata "Tolara Bivio" sulla SS9 Via Emilia, posta ad una distanza di circa 600,00 metri.

Essa inoltre risulta difficilmente raggiungibile anche dal Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) trovandosi a circa 2,00 Km dalla stazione di Ozzano dell'Emilia.

Il comparto infine si trova in prossimità di un percorso ciclopedonale esistente lungo la SP 48 Via Tolara di Sotto.

E' stato fornito uno Studio del traffico (PG n. 48768/2024 della CM BO) dal quale sono tratte le informazioni che seguono.

La ricostruzione dell'andamento dei flussi sui rami del grafo della viabilità interessata dall'intervento per un giorno ferialo medio - scenario Ante Operam-, è stata ottenuta attraverso l'impiego di uno specifico modello di simulazione e l'assegnazione della matrice della domanda è stata desunta dalle elaborazioni dei dati dei rilievi effettuati sui principali archi stradali e intersezioni, alla rete nella configurazione attuale.

Si è poi passati alla stima del traffico indotto dalle attività previste dalla proposta di intervento che ha modificato solo la domanda di traffico. La rete stradale di progetto, post operam, è la medesima di quello attuale, ante-operam.

Il carico urbanistico complessivo è stato stimato a partire dalle previsioni insediative in termini di superfici destinate ai diversi, spazi di produzione ed uffici previsti.

Per quanto riguarda i flussi di traffico generati e attratti, sulla base dei dati del carico urbanistico, utilizzando opportuni coefficienti rapportati alle due destinazioni d'uso, sono stati stimati gli spostamenti complessivi (addetti, conferitori-prelevatori), generati e attratti nel giorno medio di riferimento.

Determinanti per il carico urbanistico e i flussi di traffico indotti per lo scenario di Progetto, sono stati gli addetti e gli orari di lavoro.

Quelli della falegnameria sono 7,30-16,30, mentre quella degli uffici sono 8,30-18,30.

Da qui i risultati della stima del carico indotto nell'ora di punta 17-18.

Il carico urbanistico complessivo è stato stimato a partire dalle previsioni insediative ed è pari a 115 unità. Ciò determina 95 veicoli al giorno per un carico di punta pari a 52 veicoli nell'ora di punta del pomeriggio, 17-18, quando si registrano i ritorni a casa dei lavoratori.

Attraverso il modello del traffico è stata successivamente effettuata la simulazione dello scenario futuro di Progetto, post-operam, in cui alla domanda attuale sono stati aggiunti i veicoli indotti dal

nuovo insediamento.

Le simulazioni sono state rappresentate mediante due tipologie di tavole, il flussogramma che vede una banda di diverso colore ed ampiezza legata ai volumi di traffico relativi ai veicoli leggeri ed a quelli pesanti; gli elaborati sulla saturazione della viabilità, ossia il rapporto tra il volume di traffico e la capacità della viabilità.

Dalle immagini sui flussi e sulla saturazione appare chiaro che la SS9 Emilia e la SP 48 sono le viabilità più critiche, con valori di saturazione che superano anche il 70%.

Il nuovo insediamento non modifica sostanzialmente la distribuzione dei veicoli sulla viabilità dell'area interessata. Di conseguenza la viabilità più critica resta quella dello scenario ante operam senza variazioni significative.

La principale viabilità utilizzata resta la via Emilia, anche se le provinciali in direzione nord sono anch'esse utilizzate dalla nuova utenza.

Le micro-simulazioni condotte ha preso in esame le intersezioni:

- Rotatoria V1 su via Nobel Alfred Bernhard;
- Rotatoria V2 su Strada Statale 9, via Emilia e SP 48;
- Intersezione V3 su Strada Statale 9, via Emilia e Viale Sport;

La rotatoria V2 registra un livello di servizio pari a C in entrambi gli scenari.

La SP 48 registra un livello di servizio F/E, dovuto a due elementi:

- Il braccio della rotatoria è interessato da flussi di traffico paragonabili alla statale;
- le svolte a sinistra, provenienti da Via F. Mercury.

Nella direzione est-ovest, a valle della rotatoria sono presenti una fermata del trasporto pubblico ed un semaforo. Entrambi contribuiscono a determinare una coda di veicoli che arriva ad interessare l'anello della rotatoria presa in esame.

Lo studio del traffico valuta che lo scenario di progetto non aumenta lo stato critico dell'intersezione e ritiene che gli effetti sulla mobilità indotti dalla realizzazione della proposta di progetto non determinano ulteriori criticità alla viabilità considerata.

## RUMORE

E' stata fornita una DPCA (febbraio 2024) e una successiva revisione (Revisione doc Previsionale di Impatto-Clima Acustico.pdf - PG. 30990 del 08 05 2024) dalle quali sono tratte le informazioni che seguono.

Nel piano di classificazione acustica comunale vigente, l'area in oggetto ricade in zona di classe III, "area di tipo misto", adiacente ad un'area in classe V.

A seguito del parere negativo espresso da ARPAE APAM a causa della non compatibilità della proposta con la vigente pianificazione acustica, è stata proposta una modifica alla zonizzazione acustica, con la quale l'area di progetto viene assegnata alla V Classe, uniformemente alle aree produttive adiacenti.

Tutte le attività verranno svolte all'interno del fabbricato, con possibili emissioni all'esterno attraverso le aperture libere di facciata (portoni e finestre).

L'attività è già operante in altra sede e pertanto alcune informazioni relative alla rumorosità prodotta all'interno dei singoli reparti e i dati relativi ai flussi di traffico attratti, oltre che quelli relativi alle componenti impiantistiche installate, sono stati desunti da rilevazioni dirette condotte su impianti già in funzione in altra sede, o dai dati forniti dalle singole ditte produttrici.

Durante i sopralluoghi effettuati non sono stati individuati recettori "sensibili" (scuole, ospedali, parchi, ecc.) che maggiormente potrebbero risentire della rumorosità prodotta dal nuovo insediamento; infatti, oltre alle residenze, non vi sono spazi con destinazioni d'uso classificabili come sopra.

In prossimità dell'ambito è presente un impianto sportivo con campo da baseball, posto in area di IV classe acustica.

Al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto, sono state individuate le principali sorgenti

di rumore presenti allo stato attuale.

La principale fonte di rumore è certamente quella dovuta al traffico lungo le strade di contorno ed in particolare dalla SP 48. I flussi di traffico sono risultati costanti durante l'intero periodo della giornata con incremento nelle ore di punta. Tali flussi sono stati rilevati contestualmente alle campagne di misura.

Il contributo dovuto alle strade di contorno è stato valutato nel complesso, ipotizzando i singoli contributi proporzionali ai flussi di traffico che le interessano.

Per la determinazione del valore di clima acustico caratterizzante dell'intero periodo diurno si sono eseguiti una serie di monitoraggi in posizioni differenti.

In particolare si è svolto un monitoraggio nell'arco delle 24 ore in posizione custodita in prossimità dell'area di intervento ed in vista delle principali sorgenti individuate, per determinare l'andamento qualitativo dei livelli di clima acustico attuale nei periodi di riferimento diurno e notturno.

Successivamente si sono svolti alcuni monitoraggi tra le ore 12:00 e le ore 15:00, in quanto questo periodo della giornata risulta caratterizzato da valori che meglio approssimano e con un adeguato margine di sicurezza il valore medio diurno direttamente rilevato.

Sulla scorta dei valori rilevati nella sessione di 24 ore, si è scelto di non operare ulteriori rilevamenti in periodo notturno, in quanto le attività da insediare non risultano ancora definite e pertanto non è possibile individuare altre sorgenti eventualmente funzionanti in periodo notturno.

Una prima osservazione dei dati risultanti dai rilievi fonometrici porta a concludere che il sito analizzato è caratterizzato in generale da rumorosità mediamente elevata, in relazione alla classificazione acustica comunale.

I livelli di rumorosità risultano pressoché costanti durante l'arco della giornata e dipendono principalmente dal traffico sulle strade presenti e da alcune attività di tipo produttivo.

L'intervento consiste nella costruzione di un nuovo edificio produttivo con inserimento di una attività già operante in altra sede.

Tutte le lavorazioni sono svolte all'interno dell'edificio, normalmente in funzione dalle ore 06:00 alle ore 22:00.

Alcuni impianti saranno collocati all'esterno dell'edificio con funzionamento unicamente nel periodo di riferimento diurno.

Il principale livello di pressione sonora interno di circa 77 dB(A) è attribuito principalmente al reparto falegnameria. La rumorosità prodotta all'interno si può propagare all'esterno attraverso le aperture di facciata e particolarmente attraverso i portoni. Tali portoni tuttavia rimarranno normalmente chiusi per garantire il corretto funzionamento degli impianti interni.

Oltre alle sorgenti sonore interne è previsto il posizionamento di alcuni impianti esterni ed in particolare di un minisilo a maniche con camino di aspirazione ed espulsione. Di tale impianto non sono ancora state definite le caratteristiche tecniche e pertanto si è assunto come riferimento un analogo impianto già installato presso la sede esistente, la cui potenza sonora, ottenuta tramite misura diretta, è pari a 87,5 dB(A).

E' prevista poi l'installazione di Unità di trattamento aria a servizio del blocco uffici. Anche in questo caso le caratteristiche e posizione di tali impianti non appaiono ancora definite ma se ne prevede la collocazione sulla porzione di copertura ad uso direzionale. Le caratteristiche di emissione sonora di tali impianti sono state assunte in analogia con altre già montate su edifici aventi analoghe caratteristiche.

Il progetto prevede poi una baia di carico sul lato magazzino per le attività di carico e scarico mezzi. Anche in questo caso il livello di potenza di tali attività è stimato in 87 dB(A) da attività analoghe già svolte presso altra sede.

Per dimensionare il numero di veicoli attratti, ci si è basati su indici medi di utilizzazione della superficie lorda pavimentata (SLP) massima edificabile (normalmente in uso per le previsioni di mobilità).

Su questa base sono stati stimati:

- A - addetti presunti = 22
  - Flussi addetti –  $122 \times 4 / 16 = 30$  veicoli/ora
- B - operatori = 150 veicoli/giorno presunti, di cui:
  - leggeri = 30
  - pesanti = 120

totale veicoli operatori/ora presunti:

- leggeri = 2
- pesanti = 8

- C - visitatori = 38 visitatori/ora

TOTALE veicoli/ora attratti (A+B+C):

70 veicoli/leggeri

8 veicoli pesanti

Per le simulazioni è stato utilizzato il software IMMI VER 2022.

Allo stato attuale risultano ampiamente rispettati i limiti di classe V all'interno e in prossimità dell'ambito di intervento. Anche i limiti per le porzioni di territorio poste in classe IV appaiono ampiamente rispettati. Alcuni superamenti dei limiti di classe III appaiono invece in corrispondenza delle sorgenti stradali ed in particolare lungo la SP 48. Tali superamenti rientrano nei limiti di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale.

Per la valutazione complessiva del clima acustico a progetto realizzato si sono utilizzati i dati relativi all'incremento dei volumi di traffico stimati, e quindi 70 veicoli leggeri/ora e 8 veicoli pesanti/ora in periodo di riferimento diurno.

Tale incremento è stato suddiviso sulle strade considerate e sommato ai flussi medi rilevati durante il periodo di osservazione, in maniera da determinare la situazione più gravosa.

Oltre alle sorgenti stradali sono state considerate anche le future sorgenti puntiformi stimate.

I risultati delle simulazioni dimostrano un incremento di livelli in corrispondenza dell'ambito di intervento con sostanziale rispetto dei limiti di zona per tutti gli edifici posti in classe V.

In corrispondenza dei recettori a carattere residenziale posti più distanti si riscontrano limitati incrementi complessivi di rumore determinati unicamente dal traffico indotto dal nuovo insediamento con sostanziale rispetto dei limiti di pertinenza acustica stradale.

Risultano rispettati i limiti di immissione indicati dal piano di classificazione acustica di progetto.

I valori stimati risultano in tutti i casi inferiori al limite di applicabilità del criterio differenziale nel periodo di riferimento diurno pari a 50.0 dBA. Il criterio appare pertanto rispettato.

## ARIA

Sulla base della zonizzazione del territorio regionale come da DGR del 27/12/2011, n. 2001, il comune di Ozzano dell'Emilia è compreso all'interno della zona "IT08100 – Agglomerato" e fa riferimento alla stazione di misurazione di "San Lazzaro – Poggi" per quanto riguarda le concentrazioni di NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub>, prodotti principalmente dai gas di scarico dei veicoli a motore e dagli impianti di riscaldamento, nonché dalle emissioni correlate ai processi produttivi e industriali.

La stazione di misurazione in esame ha registrato per l'anno 2017 una concentrazione media di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) notevolmente inferiore al valore limite di legge.

Per quanto riguarda il particolato PM<sub>10</sub> è stato registrato un valore medio annuale anch'esso al di sotto della soglia limite di legge.

L'attività di produzione ed assemblaggio di elementi/finiture di arredo per edifici civili prevede l'utilizzo di un impianto di aspirazione, così come già presente nella sede esistente.

In particolare, è previsto il posizionamento del suddetto impianto di aspirazione all'esterno del fabbricato, in una posizione centrale rispetto al fronte Sud del blocco produttivo.

E' stato fornito uno studio sulla Qualità dell'aria ed emissioni (PG. 48768 del 18 07 2024 Integrazioni alla matrice aria), dal quale sono tratte le informazioni che seguono.

Le emissioni sono sostanzialmente riconducibili a tre tipologie diverse di sorgenti:

- A. emissioni legate ai processi di lavorazione;
- B. emissioni dovute al traffico indotto;
- C. emissioni dovute alla climatizzazione invernale ed estiva;

Riguardo al primo punto a), anche in assenza di dati certi si può stimare un incremento delle emissioni non superiore ai 40 g/giorno di materiale particolato ovvero di una quantità trascurabile rispetto ai valori limite autorizzati per il punto di Emissione E1 esistente nel fabbricato attualmente occupato dall'Azienda.

A questi vanno poi aggiunte le emissioni dovute al traffico veicolare indotto dall'intervento che, come detto risultano essere comunque trascurabili (0,5%) rispetto a quelle complessive dell'ambito.

Non vi sono invece punti di emissione diretta legati all'utilizzo di combustibili fossili per la climatizzazione invernale ed estiva e per la produzione di ACS.

Alle emissioni in atmosfera vanno poi aggiunte le emissioni climalteranti legate anch'esse al traffico indotto, anche queste ascrivibili a:

- D. emissioni climalteranti dovute al traffico indotto;
- E. emissioni climalteranti dovute alla climatizzazione invernale ed estiva;

oltreché alla perdita di STOCK di carbonio (F) imputabile all'impermeabilizzazione anche parziale di terreno agricolo oggi destinato a una coltivazione di tipo intensivo.

La CO<sub>2</sub> legata al traffico è stata stimata in 8,5 tCO<sub>2</sub>/anno che però, per effetto delle politiche/azioni del PUMS Metropolitano potrebbe ridursi a circa 5,1 tCO<sub>2</sub>/anno sul medio periodo.

In aggiunta a questo, come evidenziato nello Studio sul Traffico, l'ubicazione del sito appare ottimale sotto diversi punti di vista:

- - è inserita in un'area produttiva servita da importante rete viaria (Via Emilia, SP 48 e Complanare sud) della quale è prevista sul medio periodo una ulteriore implementazione con la realizzazione della Complanare Nord che partirà sempre da Ponte Rizzoli;
- l'ambito è abbastanza ben servito dalla rete di trasporto pubblico: la stazione di Ozzano, servita dalla linea S4B del trasporto metropolitano si trova a circa 1,8 km ed è connessa con il centro e l'area produttiva attraverso le linee 131 e 132. Sono presenti ulteriori linee di trasporto pubblico sulla via Emilia a circa 500 – 600 m dal sito di intervento, che nello scenario futuro saranno implementate dalla linea BRT prevista dal PUMS metropolitano tra San Lazzaro di Savena e Castel San Pietro Terme; la Stazione diventerà in futuro un centro di Mobilità.
- nell'intorno è presente anche rete ciclabile sufficientemente sviluppata (percorso ciclopedonale tra Stazione e Via Emilia, e percorso ciclopedonale da completare lungo la via Emilia – Linea 1 Anzola Imola della bicipolitana metropolitana). L'ambito produttivo di vecchio impianto, per quanto siano presenti strade ampie con banchine anche verdi, risultano spesso prive di marciapiedi e spazi per le biciclette.

Per quanto attiene le opere in progetto si evidenzia che:

- è prevista la realizzazione/predisposizione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici e di spazi di sosta per le bici:
  - n 12 per i parcheggi pertinenziali;
  - n 2 per i parcheggi pubblici;
- è prevista la realizzazione di posti bici:
  - n. 20 per i parcheggi pertinenziali;
  - n. 8 per i parcheggi pubblici;

L'Azienda si impegna inoltre, ad intervento realizzato, ad effettuare una campagna di informazione presso i propri addetti, al fine di incentivare forme di trasporto più sostenibile rispetto all'utilizzo dell'auto privata, mediante la distribuzione di materiale divulgativo fornito anche dal gestore del trasporto pubblico o l'Agenzia di Mobilità.

Per quanto riguarda le emissioni climalteranti dovute al Fabbisogno energetico del comparto si

ricorda che trattasi di fonti indirette in quanto l'unico vettore energetico previsto è l'energia elettrica. Ad oggi non è possibile avere una stima dei consumi energetici complessivi si evidenzia come debba essere assicurato che:

- Rinnovabili termiche 70% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e 70% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva; tale obbligo sale all'80% qualora la richiesta di titolo edilizio sia presentata dopo il 1° gennaio 2026;
- Rinnovabili elettriche è obbligatoria l'installazione (sopra o all'interno del fabbricato o nelle relative pertinenze) di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, asserviti agli utilizzi elettrici dell'edificio.

Ipotizzando di installare un campo fotovoltaico da 400 kWp (di poco superiore alle richieste di legge) ne discende una producibilità complessiva annua pari a 1.040 kWh/Kw (valore cautelativo da PAESC Comunale) x 400 Kw = 416.000 kWh/anno (corrispondenti più o meno al consumo di Energia elettrica di circa 150 famiglie), che si traduce in una riduzione del bilancio emissivo pari a - 121,90 tCO<sub>2</sub>/anno (considerando il fattore il Fattore di Emissione di CO<sub>2</sub> (FEE) locale (al 2018) del PAESC comunale pari a 0,293 tCO<sub>2</sub>/MWh).

Infine, restano da valutare gli effetti dovuti alla rimozione dello strato superficiale di terreno che interessa una superficie pari a 14.321,83 m<sup>2</sup> di terreno attualmente coltivato a seminativo di tipo intensivo. La sua rimozione comporta infatti la perdita dello Stock di Carbonio quantificabile in 26 Mg\*Ha<sup>-1</sup> x 1,43 Ha = 37,18 Mg e di potenziale assorbimento di CO<sub>2</sub> pari a 37,18 Mg CO x 3,667 = 136,71 tCO<sub>2</sub>.

A parziale compensazione di questa perdita di Stock di Carbonio:

- sui 2.163,17 m<sup>2</sup> lasciati a permeabilità profonda è prevista la piantumazione di 17 alberi ad alto fusto e la realizzazione lungo il confine nord e quello ovest di una siepe arbustiva avente anche funzione di mitigazione (si veda la tavola 3 già citata); la scelta delle specie arboree ed arbustive nel rispetto delle indicazioni del vigente RUE sarà effettuata scegliendo le piante che contemperino buone caratteristiche di assorbimento della CO<sub>2</sub> e degli inquinanti in particolare delle polveri, con una bassa idroesigenza ed allergenicità individuate tra quelle richiamate nelle Linee Guida per la Forestazione Metropolitana o altre pubblicazioni/studi simili (QUALIVIVA - MIPAAF Associazione Vivaisti Italiani, BENEFITS – Progetto REBUS Regione Emilia Romagna, FLORTREE, CNR – IBIMET, linee guida regione Toscana).
- Il proponente l'intervento dichiara inoltre la propria disponibilità a individuare, in accordo con l'Amministrazione Comunale aree di proprietà pubblica sulle quali effettuare o interventi di desealing che possano anche prevedere il riutilizzo del terreno di scotico proveniente dall'area di nuova urbanizzazione e/o interventi che possano incrementare lo Stock di Carbonio o l'assorbimento della CO<sub>2</sub> mediante la piantumazione di nuove alberature e/o arbusteti.

In aggiunta a quanto sopra, per mitigare gli effetti legati all'impermeabilizzazione dei suoli vengono proposte le seguenti misure mitigative:

- Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua
  - Si prevede la realizzazione di un sistema di laminazione per il cui dimensionamento e funzionamento si rimanda alla TAVOLA 5A RELAZIONE TECNICA SULLA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO
  - Per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli, è previsto inoltre l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili con coefficiente di deflusso pari al 50% negli spazi pertinenziali per una superficie complessiva pari a (S.P. realizzata a permeabilità ridotta) di 1.775,32 mq, che si aggiungono alla SP lasciata a verde a permeabilità totale di 2.163,17 mq. Il parcheggio pubblico posto sul nuovo asse continuativo di via della libertà sarà invece al 100% drenante;

- Si prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai coperti del nuovo edificio destinato per l'irrigazione delle aree verdi; il sistema sarà progettato sulla base della norma UNI/TS 11445 "Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione" e della norma UNI EN 805 "Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici" o norme equivalenti
- Sempre in tema di risparmio idrico si prevede che le dotazioni che verranno installate nell'edificio saranno del tipo a ridotto consumo; In fase di esecuzione lavori, per i sistemi di riduzione di flusso e controllo di portata sarà richiesta una dichiarazione del produttore attestante le caratteristiche tecniche del prodotto (portata), e che tali caratteristiche siano determinate sulla base delle norme di riferimento. In alternativa è richiesto il possesso di una etichettatura di prodotto, con l'indicazione del parametro portata, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità (ad esempio l'etichettatura Unified Water Label - [http://www.europeanwaterlabel.eu/.](http://www.europeanwaterlabel.eu/))
- Regolazione del microclima, riduzione dell'effetto isola di calore
  - le coperture degli edifici (ad esclusione delle superfici utilizzate per installare attrezzature, volumi tecnici, pannelli fotovoltaici, collettori solari e altri dispositivi) saranno realizzate con materiali di copertura che garantiscano un indice SRI di almeno 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15%.
  - Laddove possibile, le superfici pavimentate, le pavimentazioni di aree destinate a parcheggio o allo stazionamento dei veicoli abbiano un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29;

Infine, si fa presente che il proponente è munito di certificazione ISO 14064 – CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE, in base alla quale provvede a compensare le emissioni di CO2 legate all'attività mediante l'acquisto di certificati VERs (Verified Emission Reductions).

Con l'espressione Verified Emission Reductions (VERs) si fa riferimento alla compensazione volontaria delle emissioni di CO2, attraverso il supporto a progetti di riduzione delle emissioni certificati. Tale meccanismo si realizza attraverso l'acquisto di crediti di carbonio, dove un credito equivale a una tonnellata di CO2 evitata o rimossa dall'atmosfera.

Pertanto anche il nuovo impianto e le emissioni ad esso legate saranno compensate mediante l'acquisto di certificati VER.

Lo studio sulla qualità dell'aria riporta anche delle indicazioni preliminari per la mitigazione e il contenimento della polverosità diffusa generata dalle fasi di cantierizzazione, specificando che queste dovranno trovare puntuale riscontro nei documenti di appalto e successiva esecuzione dell'opera (Piano di Sicurezza e coordinamento):

- bagnatura periodica del materiale derivante da eventuali operazioni di demolizione con mezzi o impianti di nebulizzazione e umidificazione;
- evitare di eseguire lavorazioni che possano generare polveri in condizione climatiche sfavorevoli (presenza di vento forte);
- reti antipolvere a protezione dei ricettori vicini;
- lavaggio e pulizia delle vie di movimentazione interne al sito;
- obbligo di adottare velocità ridotte (10 km orari) nelle piste interne al cantiere e in uscita dall'area di intervento;
- pulizia del tratto di viabilità urbana prossima al sito;
- utilizzo di mezzi telonati per la copertura del carico;
- stoccaggio di materiale all'aperto con copertura dei cumuli e barriere protettive antivento ed eventuale bagnatura dei cumuli;

- utilizzo di sistemi antiparticolato nelle macchine operatrici e nei mezzi di cantiere;
- trasporto del materiale a pieno carico al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione;
- utilizzo di eventuali gruppi elettrogeni in grado di minimizzare le emissioni assicurando le massime prestazioni energetiche;
- evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione geologica integrata (PG. 48768 del 18 07 2024 Relazione geologica integrata.pdf) riporta le informazioni che seguono.

L'area interessata dalla realizzazione dello stabilimento produttivo in progetto è ubicata in via della Libertà/via Nobel, nelle vicinanze dell'asse viario e di via Tolara di Sotto, nella zona industriale Quaderna in Comune di Ozzano dell'Emilia (BO): la quota assoluta della superficie topografica, desunta dall'estratto della Carta Tecnica Regionale riportato in allegato al presente documento (in scala 1:5.000) risulta pari a circa m. 57,4-57,9 s.l.m.

Il contesto morfologico in cui si inserisce il sito in oggetto è sostanzialmente pianeggiante, caratterizzato da superfici ampie e sostanzialmente regolari, debolmente immergenti in direzione NNE verso la pianura padana: in corrispondenza della porzione E dell'area in esame, va segnalata la presenza di marcate ondulazioni della superficie topografica, presumibilmente legate a pregressi interventi antropici di riporto e rimaneggiamento di terreni.

L'esame dell'estratto della Carta Geologica riportato in allegato al presente documento (in scala 1:5.000) evidenzia la presenza, nel sottosuolo dell'area in esame, di depositi sedimentari continentali di pianura alluvionale.

In base a quanto riportato dal Foglio 221 "Bologna" della Carta Geologica d'Italia, nel sottosuolo dell'area in esame sono presenti depositi denominati "sabbie e limi di canale, argine e rotta fluviale", costituiti da "sabbie da finissime a grossolane, localmente limose in strati a base erosiva, da sottili a molto spessi, a stratificazione obliqua concava, alternate a limi, limi sabbiosi e subordinatamente limi argillosi, in strati molto sottili e sottili. Alla base delle sequenze positive a base erosiva sono presenti sabbie molto grossolane a stratificazione obliqua concava e, localmente, ghiaie.

Direttamente in sito è stata realizzata una campagna di indagini geognostiche articolatasi nella realizzazione di:

- n° 2 prove penetrometriche statiche con punta meccanica (CPT);
- n° 1 prelievo di un campione di terreno, successivamente sottoposto a prova di taglio diretto (C.D.)
- n° 1 rilevazione di microtremori condotta con metodologia HVSR a stazione singola.

Inoltre si è fatto riferimento ad una pregressa indagine svolta nel 2020, in occasione dello studio di Microzonazione Sismica e Risposta Sismica Locale (a cui si rimanda direttamente per i dettagli). In occasione dello svolgimento del suddetto studio fu realizzata una campagna di indagini in corrispondenza del lotto in oggetto, ed in quello adiacente nella quale vennero effettuati:

- n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo, comprensivo di n° 2 prove penetrometriche S.P.T. in foro e prelievo di n° 2 campioni indisturbati di terreno mediante fustella tipo Shelby;
- prove geotecniche di laboratorio (determinazione del contenuto naturale d'acqua, limiti di Atterberg, peso di volume, analisi granulometrica completa, prova edometrica, prova di taglio diretto C.D.);
- n° 3 prove penetrometriche statiche con punta elettrica e piezocono (CPTU);
- n° 1 indagine geofisica con metodologia integrata MASW-ESAC;
- n°3 rilevamenti di microtremori condotti con metodologia HVSR a stazione singola; n° 2 prove penetrometriche statiche con punta meccanica (CPT).

Le prove penetrometriche CPTU-2 (2020) e CPTU-3 (2020) sono state spinte fino a profondità, rispettivamente, di m. 15,72 e m. 13,84. Le verifiche condotte al termine della loro esecuzione hanno evidenziato la presenza di acqua nel sottosuolo alla profondità di m. 2,5, in corrispondenza del punto di prova CPTU-2 (2020) e m. 7,0 corrispondenza del punto di prova CPTU-3 (2020).

Le prove penetrometriche CPT-1 (2024) e CPT-2 (2024) sono state spinte fino a profondità di m. 15,0 rispetto alla locale quota topografica. Le verifiche condotte al termine della loro esecuzione hanno evidenziato la presenza di acqua nel sottosuolo alla profondità di m. 3,9, in corrispondenza del punto di prova CPT-2 (2024). In corrispondenza della prova CPT-1 (2024) non è stato possibile accertare la profondità dell'acqua a causa della richiusura del foro a seguito dell'estrazione delle aste di prolunga.

Sulla base delle risultanze delle indagini realizzate è stato ricostruito l'assetto litostratigrafico del sottosuolo del sito in oggetto, che descrive le caratteristiche dei terreni rinvenuti a partire dalla quota topografica del lotto su cui è prevista la nuova edificazione.

L'elaborazione dei risultati dell'indagine HVSR-1 ha permesso di stimare un valore della velocità delle onde di taglio nell'intervallo compreso tra la superficie ed una profondità di m. 30 dalla superficie dell'area in esame ( $V_{s30}$ ) pari a 240 m/s, coerentemente a quanto rilevato in occasione dell'indagine sismica ESAC/MASW realizzata nel 2020. Il sottosuolo del sito in oggetto è, quindi, attribuibile alla categoria C, ai sensi dell'art. 3.2.2. del D.M. 17/01/2018.

Le verifiche condotte hanno evidenziato la presenza di litotipi potenzialmente liquefacibili in caso di sisma in corrispondenza della porzione sommitale dell'Unità litologica C (cfr. Cap.5), costituita da litotipi incoerenti.

La valutazione del potenziale di liquefazione, condotta secondo la metodologia proposta da (Iwasaki et alii, 1978), ha evidenziato che i terreni che costituiscono il sottosuolo del sito in oggetto presentano un potenziale di liquefacibilità molto basso/basso.

La Relazione geologica integrata conclude che, sulla base di quanto emerso dagli studi effettuati (nel 2020 e nel 2024), le caratteristiche sismiche del sottosuolo, relativamente all'area indagata, non hanno evidenziato situazioni di particolare pericolosità, tali da inficiarne la futura edificazione.

In tutti i casi, questo giudizio (da considerarsi parziale) dovrà essere completato e confermato dal Progettista, il quale dovrà valutare attentamente le interazioni fra strutture previste con le caratteristiche sismiche del sottosuolo emerse negli studi geologici.

## ACQUE

L'area in esame risulta ubicata in posizione intermedia tra due aste fluviali, in particolare:

- Il Torrente Quaderna che scorre in direzione Sud/Nord con andamento sinuoso circa 1,5 km a Est dell'area in esame.
- Il Rio Centonara scorre in direzione Sud-Ovest/Nord-Est con andamento debolmente sinuoso circa 0.9 km a Nord-Ovest dell'area interessata dalla realizzazione di quanto in progetto.
- Inoltre, va sottolineata la presenza del Rio Gorgara, che scorre in direzione Sud-Ovest/Nord-Est con andamento sinuoso circa km. 1,0 a Sud-Est dell'area in esame, per poi confluire nel già citato Torrente Quaderna

La regimazione delle acque meteoriche in corrispondenza dell'area in esame è affidata a fossi e scoline di origine agricola, concentrati, in particolar modo, lungo i principali assi viari, ed integrati dalla rete fognaria urbana in corrispondenza delle aree edificate adiacenti al sito in oggetto.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, la cartografia della pericolosità e degli elementi esposti del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni classifica l'area in esame come P2-M (Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità).

L'area in oggetto si trova in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura.

La realizzazione del fabbricato, delle aree cortilive/spazi di manovra asfaltati, della viabilità di accesso e di aree di parcheggio, comporterà l'impermeabilizzazione di gran parte dell'area.

Solo la porzione occidentale del lotto di intervento sarà mantenuta a verde permeabile. In ogni caso, sarà rispettata una quantità minima di superficie permeabile non inferiore al 10% prevista per il comparto.

La Superficie Permeabile (S.P.) totale di progetto è 3.050,83 mq, pari al 18,51% della Superficie Fondiaria (S.F.).

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

L'area sarà dotata di reti fognarie separate in reti bianche e nere, con sbocco rispettivamente nel canale di bonifica denominato "Fossa Galli" (acque bianche) e nella condotta di fognatura pubblica in PVC Ø 315 mm posta lungo il tratto asfaltato di Via della Libertà (acque nere).

Tra la rete di drenaggio acque bianche ed il recapito finale sarà inserito un sistema di laminazione costituito da una vasca interrata in scatolari prefabbricati modulari in cemento armato. Tale vasca presenterà a valle un sistema di regolazione/disconnessione dalla rete costituito da un pozzetto in CLS prefabbricato a tenuta idraulica con una paratoia in acciaio a luce circolare, nonché un sistema di strozzatura della condotta in uscita, anch'esso costituito da un pozzetto in CLS prefabbricato a tenuta idraulica con all'interno una bocca tarata dotata di valvola tipo clapet, per consentire una portata massima scaricabile pari a 5,00 lt/s per ettaro di superficie urbanizzata.

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa).

E' stato fornito il Piano di manutenzione della vasca di laminazione (PG. 30990 del 08 05 2024 Piano programmatico di manutenzione invaso di laminazione.pdf).

E' stata fornita una Relazione sul rischio idraulico (PG. 5214 del 27012025 Tav.5C - Relazione sulla riduzione del rischio idraulico.pdf) dalla quale sono tratte le informazioni che seguono:

L'area in oggetto si trova a circa 1,5 km in sinistra idraulica dal torrente Quaderna (reticolo secondario dell'Autorità di Bacino del Reno) ed in destra idraulica della Fossa Galli (gestito dal Consorzio della Bonifica Renana) a valle della ferrovia.

Secondo l'ultimo aggiornamento della "Mappa delle aree allagabili complessive predisposte nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (2024-07-30) per l'Unità di Gestione del bacino Reno (UoM-ITI021)", il Reticolo Secondario di Pianura (canali di bonifica) determina sull'area un livello di rischio di esondazione P2M, mentre per quanto riguarda il reticolo principale il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con un livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente (media probabilità di inondazione) e P1 (bassa probabilità di inondazione).

L'area in esame non è stata coinvolta dagli allagamenti dell'evento del maggio 2023 da parte del Quaderna.

L'evento alluvionale di Ottobre 2024 ha prodotto un picco d'onda di poco minore rispetto all'evento storico del maggio 2023, ed anche in questo caso non sono stati riscontrati allagamenti nella zona d'interesse dovuti al Quaderna. Il tecnico incaricato di redigere la Relazione idraulica valuta quindi che solo il reticolo secondario può provocare allagamenti nella zona di interesse.

Prendendo come riferimento le "Mappe di pericolosità (Aree Allagabili, Tiranti, Velocità) nelle Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR) redatte nel 2019, purtroppo, per l'area in oggetto, non sono disponibili le stime dei tiranti idrici.

Anche per l'altezza idrica di bassa probabilità non sono disponibili i dati.

Risulta, quindi, impossibile da queste mappe prendere un riferimento di una quota di sicurezza rispetto all'altezza idrica di un evento con tempo di ritorno > di 100 anni o superiore.

L'area oggetto di intervento è attualmente libera e si trova ad una quota variabile compresa tra 54,20 a Nord e 56,90 m s.l.m a Sud. La quota del piano finito del nuovo lotto di progetto sarà pari a 56,76 m.s.l.m. La nuova urbanizzazione sarà quindi rialzata mediamente di oltre 120 cm (nella zona a Nord il riporto è oltre il 2,40 m) rispetto al piano di campagna attuale.

Rispetto allo stato attuale non viene alterato il valore degli elementi a rischio W, né quello della vulnerabilità V.

Il tecnico incaricato di redigere la Relazione idraulica assevera che le nuove costruzioni non andranno ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così come prescritto per l'area in esame.

In risposta ad una prescrizione del Consorzio della Bonifica Renana è stata inoltre prodotta una Asseverazione nella quale il progettista dell'intervento dichiara che *“il progetto non comporterà aumento del rischio idraulico sullo scolo Fossa Galli. In ogni caso l'eventuale rischio residuo risulta accettabile”*.

(PG. 30990 del 08 05 2024 Asseverazione ancora rischio residuo per lo Scolo Fossa Galli)

La Tav.2B del PTCP include l'area in esame nelle “Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura” e, più in particolare, la classifica come “area di ricarica di tipo B”, soggetta alle prescrizioni di cui agli artt. 5.2 e 5.3 delle NTA del PTCP.

Nell'ambito delle campagne di indagine eseguite nel 2020 e 2024 sono state compiute alcune rilevazioni della presenza di acqua nel sottosuolo del sito in oggetto. La variabilità dei livelli idrici riscontrata indica che nel sottosuolo del sito in oggetto possono essere presenti falde “sospese” e/o ristagni idrici localizzati, ospitati entro gli intervalli maggiormente permeabili della successione stratigrafica ed alimentati, presumibilmente, da acque meteoriche infiltratesi dalla superficie. In ogni caso, i livelli rilevati devono essere considerati suscettibili di oscillazioni correlate all'andamento delle precipitazioni, con particolare riferimento ad eventuali innalzamenti che potrebbero verificarsi in occasione di periodi caratterizzati da apporti meteorici abbondanti e/o intensi

Non è prevista la realizzazione di vani interrati e/o semi-interrati in corrispondenza dell'area in esame; gli scavi previsti nell'ambito della realizzazione di quanto in progetto saranno quindi limitati a quanto necessario per la realizzazione delle opere di fondazione del fabbricato, dei piazzali/parcheggi e alle opere di urbanizzazione /posa di sottoservizi;

Non è prevista, in via preliminare, la realizzazione di fondazioni profonde al di sotto del fabbricato previsto: di conseguenza, non si prevede la realizzazione di terebrazioni e/o perforazioni a questo scopo, salvo diverse indicazioni che potrebbero scaturire in fase di progettazione esecutiva degli interventi edili.

Sulla base di queste considerazioni, non sono stati previsti interventi di mitigazione degli impatti che la realizzazione del progetto proposto avrà sul sottosuolo dell'area in esame.

#### ELETTROMAGNETISMO

Il tema non è trattato nel Documento di Valsat.

Nella Relazione illustrativa è riportato solo che il progetto non prevede la realizzazione di nuove cabine di trasformazione MT/BT.

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

#### INQUINAMENTO LUMINOSO

L'impianto di illuminazione sarà costituito da apparecchiature a LED dedicate all'arredo urbano, installate testapalo su pali conici diritti.

Trattandosi di una urbanizzazione, si opta per una temperatura di colore 3000K, cioè luce bianco

calda

Il nuovo impianto di illuminazione esterna risulta conforme alle normative in materia elencate e per cui non necessita di nessuna misura di mitigazione

## VERDE

Il RUE vigente stabilisce che la Superficie Permeabile (S.P.) dovrà essere provvista di copertura vegetale e dotata di un albero d'alto fusto ogni 200 mq, nonché di essenze arbustive a copertura di almeno il 20% della SP, se essa è superiore a 800 mq (art. 3.2.1 comma 8).

Nelle zone per insediamenti artigianali o industriali in tutti gli interventi di NC è prescritta inoltre la formazione di quinte alberate e/o arbustive lungo almeno due lati dell'area d'intervento, con preferenza per gli eventuali lati a contatto con zone agricole o con zone per attrezzature o servizi pubblici sociali (art. 3.2.1 comma 10).

(PG. 5214 del 27012025 Tav.1B - Relazione tecnico illustrativa)

L'intervento proposto prevede inoltre il mantenimento a verde permeabile della porzione occidentale del lotto, seminata a prato, nonché un terrazzamento disposto lungo il confine Nord destinato a verde di mitigazione, totalmente permeabile.

Complessivamente nei parcheggi e nelle aree verdi verranno posti a dimora e a regola d'arte 17 alberi ad alto fusto nonché quinte arbustive lungo tutti i lati dell'area di intervento, fatta eccezione per il confine meridionale destinato invece al collegamento del complesso di progetto con il contesto industriale esistente. Le essenze saranno prescelte tra quelle autoctone del territorio rurale.

Dal punto di vista dello sviluppo e del mantenimento di una rete ecologica con il contesto esistente, il progetto prevede il mantenimento a verde di una porzione posta tra la recinzione di confine del complesso produttivo ed il canale "Fossa Galli", per una profondità minima pari a 10,00 ml, coincidente anche con la fascia di tutela del canale stesso secondo il Regolamento del Consorzio della Bonifica Renana.

Il previsto terrazzamento al di fuori della recinzione lungo il confine Nord del lotto, infine, avrà funzione sia di contenimento del terreno di riporto sia di corridoio verde adibito a "verde di mitigazione".

Le suddette misure contribuiscono inoltre alla mitigazione dell'impatto visivo ed all'armonizzazione del complesso produttivo di progetto con il contesto esistente.

(PG. 48770 del 18 07 2024TAV1G - Verifica verde marginale per sviluppo rete ecologica)

E' stato fornito il Piano di manutenzione del verde (PG. 48770 del 18 07 2024TAV1D - Piano di manutenzione del verde privato e di mitigazione.pdf)

## PAESAGGIO

La realizzazione del complesso produttivo di progetto non comporterà alterazioni significative al contesto paesaggistico circostante. Tale effetto è dovuto sostanzialmente sia alla totale assenza di elementi di particolare interesse paesaggistico in prossimità dell'area di intervento, sia all'oggettiva vicinanza a fabbricati produttivi esistenti, anche di grandi dimensioni, posti all'interno della "Zona Industriale Tolara" e al confine meridionale del lotto.

La realizzazione di un sistema di verde privato e di mitigazione non solo favorirà l'inserimento del suddetto complesso all'interno del contesto produttivo esistente ma rafforzerà anche il carattere sostenibile dell'opera.

In particolare, la fascia mantenuta a verde permeabile localizzata nella porzione occidentale del lotto di intervento sarà dotata di una cortina alberata costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte, inoltre il terrazzamento posto lungo

il confine Nord sarà dotato di una fascia adibita a verde di mitigazione: tali scelte progettuali risultano di importanza rilevante per quanto concerne sia la schermatura del nuovo complesso rispetto al contesto rurale sia la realizzazione di un corridoio ecologico di collegamento tra i terreni agricoli posti a Ovest e Nord dell'area di intervento.

La rimanente quota di essenze arboree ed arbustive necessarie per il soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla strumentazione urbanistica e dal Regolamento comunale del verde pubblico e privato sarà posta lungo gli altri confini del comparto attuativo, con particolare interesse alla fascia di parcheggi pertinenziali posta lungo il confine Est, contribuendo alla mitigazione dell'impatto visivo del complesso produttivo di progetto dal fronte strada e dai principali punti di vista del contesto naturale adiacente.

## ARCHEOLOGIA

L'analisi archeologica del PTCP e del PSC individua nella vicina SP 48 Via Tolara di Sotto un asse viario storico principale (art. 8.5 del PTCP e art. 2.16 del PSC) come riportato negli elaborati "Tavola 1 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali. Scala 1:25.000 – Foglio IV" del PTCP e "Oz.PSC.2.1a – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale. Scala 1:10.000".

Nonostante le caratteristiche storiche ed archeologiche riscontrate nel contesto, sul comparto oggetto di intervento non è apposto alcun tipo di vincolo dalla strumentazione urbanistica

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha rilasciato parere favorevole di competenza (Parere Archeologico prot. n. 21992-P del 13/10/2020) per la realizzazione delle opere, come da documentazione allegata, in quanto i sondaggi archeologici non hanno fatto rilevare alcun contesto o stratigrafia archeologica conservati in posto.

## CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti agli atti della CM BO, ai PG di seguito indicati:

**Ausl** (parere del 24/07/2024, PG n. 50857/2024 e parere del 14/08/2024, PG n. 72638/2024).

Nel parere del 24/07/2024 AUSL esprime parere contrario per le motivazioni di seguito elencate: al piano terra:

- lo spogliatoio destinato agli operatori addetti alla cucina, gli spogliatoi maschili e femminili destinati agli addetti alle lavorazioni industriali, nonché il locale infermeria, sono stati progettati in zone ove non vi sono pareti perimetrali e quindi mancano finestre che apportino illuminazione e ventilazione naturale, in contrasto con quanto indicato ai punti 1.12 e 1.3 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/08;
- la sala ricreativa ha una parete completamente finestrata ma si affaccia sul corridoio perimetrale del patio, pertanto non riceve aria diretta dall'esterno;
- i locali "di servizio" di mq 4,68 devono avere ricambio di aria meccanizzato;
- la "zona ricarica muletti" deve essere permanentemente ventilata durante le ricariche delle batterie;
- la baia di carico, dove sono previsti anche due "cassoni scarrabili stagni per rifiuti" deve essere progettata e realizzata conformemente a quanto previsto nei punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV del D. Lgs. . Per la progettazione di tali apprestamenti si può fare riferimento anche alla norma UNI 81/08 EN 1398:2009.

al piano primo:

- i locali "office" di mq 14,72 sono anch'essi privi di illuminazione e ventilazione naturali, pertanto non possono essere destinati a postazioni di lavoro e ad alloggiamento di stampanti. Tali locali dovranno essere dotati di impianto di ricambio di aria meccanizzato;
- i locali "archivio" di mq 23,63 dovranno essere dotati di impianto di ricambio di aria

meccanizzato.

Nel parere del 14/08/2024, viste le modifiche apportate al progetto, AUSL esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

al piano terra:

- i locali “di servizio” di mq 4,68 devono avere ricambio di aria meccanizzato;
- la “zona ricarica muletti” deve essere permanentemente ventilata durante le ricariche delle batterie;
- la baia di carico, dove sono previsti anche due “cassoni scarrabili stagni per rifiuti” deve essere progettata e realizzata conformemente a quanto previsto nei punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV del D. Lgs. . Per la progettazione di tali apprestamenti si può fare riferimento anche alla norma UNI 81/08 EN 1398:2009;

al piano primo:

- i locali “office” di mq 14,72 sono anch'essi privi di illuminazione e ventilazione naturali pertanto non possono essere destinati a postazioni di lavoro e ad alloggiamento di stampanti. Tali locali dovranno essere dotati di impianto di ricambio di aria meccanizzato;
- i locali “archivio” di mq 23,63 dovranno essere dotati di impianto di ricambio di aria meccanizzato.

Inoltre ricorda che:

- le lavorazioni per le quali è prevista l'esposizione ad agenti chimici (incollaggio, verniciature – anche se ritocchi - uso di solventi e lubrificanti) devono essere servite da idoneo impianto di aspirazione dotato di cappe mobili per catturare gli agenti dannosi prima che raggiungano le vie respiratorie degli addetti;
- in tutti i locali privi di finestre, in cui è previsto un ricambio di aria meccanizzato, le porte di accesso dovranno avere, nella parte bassa delle stesse, una griglia per facilitare il ricambio di aria;
- il locale “infermeria” dovrà essere dotato di lavandino con acqua corrente calda e fredda; la parete sulla quale sarà posto tale lavandino dovrà essere realizzata in materiale lavabile per almeno 1 metro intorno allo stesso.

**ARPAE APAM** (pareri del 5/08/2024, PG n.52964/2024, del 15/11/2024 e del 16/05/2025, PG n. 32587/2025).

Nel parere del 5/08/2024, ARPAE APAM evidenzia che, come visibile dalla mappa dell'estratto del Piano di classificazione acustica Comune di Ozzano dell'Emilia allegato alla Doima presentata, l'area del procedimento in oggetto non ricade in classe V “aree prevalentemente industriali” bensì in classe III “aree di tipo misto”, sia per lo stato esistente che per lo stato di progetto. Di conseguenza ritiene l'intervento in oggetto NON COMPATIBILE con la vigente pianificazione acustica del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Nel parere del 15/11/2024, ARPAE APAM, esaminata la documentazione integrativa presentata, conferma il parere espresso in data 05/08/2024.

Nel parere del 16/05/2025 ARPAE APAM, a seguito delle integrazioni pervenute, esprime parere favorevole con prescrizioni:

- in relazione alla matrice acque e scarichi, valuta positivamente la documentazione presentata e indica le seguenti condizioni di sostenibilità per l'intervento:
  - Il sistema di laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca al fine di mantenere i volumi necessari alla laminazione stessa.
  - Dovrà essere installato un sistema di chiusura dello scarico da attivarsi in caso di eventi accidentali (che possano convogliare nella rete portate anomale sversamenti, incendi, ecc), da posizionarsi prima dell'immissione nel fosso di bonifica. Tale sistema dovrà essere installato in posizione riconoscibile e segnalata nonché facilmente accessibile per le necessarie operazioni di pulizia e manutenzione.
  - Per lo scarico della rete bianca separata nella “Fossa Galli”, dovranno essere

- acquisiti il nulla osta idraulico e concessione del Consorzio della Bonifica Renana. Per ogni immissione in corpo idrico superficiale dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni idrauliche e tecniche espresse dal Gestore.
- La rete nera separata di progetto dovrà essere recapitata alla pubblica fognatura esistente nel rispetto delle prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
  - Qualora fossero presenti isole ecologiche, le superfici delle stesse dovranno essere idraulicamente confinate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento connessa alla rete nera separata di progetto.
- per quanto riguarda traffico e aria, ARPAE APAM ritiene che l'ampliamento comporti un incremento delle emissioni di gas climalteranti legato ai fenomeni di consumo del suolo e perdita delle sue capacità ecosistemiche e dal traffico indotto, che dovrà essere adeguatamente compensato e mitigato. Relativamente alle emissioni di inquinanti primari (PM10 e NO2) si attende un incremento non significativo, sebbene sia plausibile pensare che l'ampliamento presentato comporterà nel medio lungo periodo un incremento produttivo, anche in ragione del capitale "ad oggi" investito e quindi un ulteriore impatto sulla matrice aria di cui ad oggi non si è in grado di valutare l'entità. Pertanto le condizioni di sostenibilità per l'intervento sono le seguenti:
    - si chiede che siano perseguite le azioni necessarie per ottimizzare e rendere sostenibile la distribuzione dei prodotti aumentando per esempio il coefficiente di carico dei mezzi circolanti e prediligendo mezzi a basso emissivi (elettrici, metano, GPL) e programmando l'acquisto di veicoli full electric per la movimentazione interna di prodotti e merci;
    - in tema di mobilità sostenibile, si suggerisce di promuovere e sostenere il car pooling tra il personale con il fine principale di ridurre i costi ambientali e economici di spostamento o prevedere forme di telelavoro per il personale amministrativo;
    - in tema di soil sealing, si chiede di individuare in accordo con il comune di Ozzano un'area equivalente da desigillare e destinare a verde, al fine di compensare la quota persa di assorbimento di gas climalteranti;
    - in merito all'"Uso sostenibile dell'energia" per la parte di illuminazione esterna si suggerisce di ricorrere a sistemi ad alta efficienza valutando impianti ad alimentazione solare, mini-eolici ad asse verticale o ibridi mentre per l'illuminazione interna a sorgenti luminose ad alta efficienza, dotate di sensori di presenza e/o sistemi di controllo;
    - con riferimento alla cantierizzazione e alla fase di esecuzione dei lavori, si prescrive al fine di contenere e mitigare la diffusione della polverosità, oltre alla rigorosa applicazione delle misure e degli accorgimenti proposti nella documentazione, quanto segue:
      - le operazioni di scarico e di carico dei materiali inerti e del terreno dai mezzi di trasporto, avverranno in modo da ridurre la diffusione di polveri mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
      - relativamente alle attività di bagnatura si dovrà prevedere un'intensificazione di tutte le operazioni giornaliere durante la stagione estiva o comunque nei giorni particolarmente siccitosi o ventosi;
      - nel caso di ricorso a trattamenti con stabilizzazione a calce, si chiede di osservare quanto dettato in proposito dalle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018) con riguardo agli argomenti correlati alla matrice aria.
    - tenuto conto dell'art. 14 delle NTA del PAIR2023 e richiamati l'art 1.10 e 3.5 del PTM ed in linea con gli obiettivi del PUMS e con i nuovi obiettivi europei e regionali di decarbonizzazione, è necessario non solo compensare ma anche ridurre le

emissioni di CO2. Pertanto si chiede di raddoppiare le dotazioni arboree ed arbustive di progetto, individuando se necessario, su indicazione dell'amministrazione comunale, nuove aree non comprese nel perimetro dell'intervento su cui effettuare le piantumazioni;

- sia massimizzato l'utilizzo di fonti rinnovabili per coprire il fabbisogno energetico complessivo delle costruzioni in progetto.
- per quanto concerne la componente acustica, considerando la variante alla classificazione acustica riportata nella documentazione integrativa, si evidenzia un'ampia compatibilità del progetto con i requisiti normativi. Quindi nulla osta alla realizzazione del progetto.

**Atersir** (parere del 7/06/2024, PG n. 72638/2024) esprime parere favorevole.

**Hera Spa** (parere del 18/06/2025, PG n. 44235/2025) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Hera evidenzia che nella documentazione pervenuta non è esplicitato il fabbisogno idrico. Inoltre sottolinea l'importanza di richiedere il "parere per scarichi domestici" durante la fase di progettazione dei fabbricati in modo da poter recepire le prescrizioni sui dispositivi di pre-trattamento (degrassatore, imhoff, ecc...).

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/04/2024, PG n. 72638/2024) esprime parere idraulico favorevole nel rispetto delle seguenti condizioni:

- venga presentata planimetria e sezioni mostranti tutte le interferenze con la Scolo Fossa Galli, ricordando che dovrà essere mantenuta sgombra da qualsiasi impedimento la fascia di tutela consortile (5 metri a partire dal ciglio del canale) e se presenti opere (recinzioni etc..) all'interno della fascia di rispetto, (10 metri a partire dal ciglio del canale) dovrà redatta istanza e ottenuta concessione;
- venga redatta l'asseverazione da parte del tecnico incaricato in merito al non aumento o all'accettabilità del rischio residuo per lo Scolo Fossa Galli;
- venga rastremato lo scarico del sistema di laminazione con tubazione di diametro massimo 100 cm, e venga presentata istanza e ottenuta concessione per lo scarico diretto all'interno dello Scolo Fossa Galli;
- il soggetto proprietario e gestore dovrà presentare allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Ozzano dell'Emilia, il piano programmatico di manutenzione dell'invaso di laminazione approvato. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica dell'invaso e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 13/10/2020, PG n. 17941/2024). I progettisti hanno inoltrato un parere favorevole espresso dalla Soprintendenza a seguito di sondaggi e relazione tecnica che erano stati eseguiti in un'area più ampia rispetto all'intervento ora proposto. Nel parere inoltrato, la Soprintendenza, facendo seguito all'invio della relazione conclusiva dei sondaggi archeologici preventivi prescritti e rilevato che i sondaggi archeologici non hanno fatto rilevare alcun contesto o stratigrafia archeologica conservati in posto, considera conclusa con esito negativo la verifica archeologica preventiva ed esprime parere favorevole per la realizzazione delle opere in oggetto

**TIM** (parere del 27/03/2024, PG n. 72638/2024) rileva la presenza di proprie infrastrutture nell'area di intervento ed esprime parere favorevole subordinato alla verifica dell'esatta ubicazione delle infrastrutture/cavi esistenti e all'eventuale spostamento.

**Autorità di Bacino del Po** (comunicazione del 24/01/2025, pg N. 44235/2025) comunica di non essere titolare di competenze riconducibili alla materia edilizia e urbanistica (espressione di pareri, intese, nullaosta o altri atti di assenso, comunque denominati). Rappresenta comunque la necessità che sia verificata, nell'ambito del procedimento in questione, l'ammissibilità e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino (PSAI- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - fiume Reno, torrente Idice-Savena vivo, torrente Sillaro, torrente Santerno), anche

con riferimento alle disposizioni di cui al Decreto del Segretario Generale 98/2017 del 31 maggio 2017. Parimenti deve essere verificata l'ammissibilità e la compatibilità rispetto agli indirizzi di pianificazione del Piano Speciale preliminare (approvato con determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024) e le correlate misure temporanee di salvaguardia di cui al Decreto del Segretario Generale n.32 del 06 maggio 2024.

**Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna** (comunicazione dl 19/03/2025, PG n. 25739/2025) comunica che non sono dovuti pareri in quanto:

- l'intervento in oggetto non presenta interferenze con corsi d'acqua pubblici e relative fasce fluviali dello PSAI Reno vigente in gestione all'Ufficio Territoriale scrivente.
- vengono rispettate le distanze riportate all'articolo 96, lettera f del RD 523/1904.

Non si sono espressi, ed è stato dichiarato il silenzio-assenso (pareri pervenuti.txt):

- Enel,
- comune di Ozzano-servizio opere pubbliche,
- ARPAE AACM-demanio idrico

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento unico per la realizzazione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo della ditta Cenacchi International, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Cenacchi International è un'azienda specializzata nella produzione ed installazione di arredamenti di lusso per negozi, showroom, bar, ristoranti, alberghi ed abitazioni di prestigio in Italia e all'estero. A seguito dell'acquisizione dell'azienda da parte di Italian Design brands SPA, nel 2017, l'attività è cresciuta ed è stato necessario acquisire in affitto ulteriori unità locali per espandere la produzione. Attualmente, oltre all'edificio principale, la Cenacchi occupa, in affitto, 4 diverse porzioni di 3 capannoni circostanti, per un totale di circa ulteriori 2.000 mq.

Il procedimento in oggetto ha l'obiettivo di risolvere questa frammentazione degli spazi produttivi e di stoccaggio, per ottimizzare la produzione e per rendere possibili gli ulteriori piani di sviluppo aziendali.

L'ampliamento proposto interessa una Superficie Fondiaria di 16.485 mq, limitrofa alla sede aziendale e classificata dal PSC come "Ambito di potenziale espansione dell'ambito produttivo sovracomunale di Ozzano-Tolara".

Con la variante urbanistica proposta, l'area viene riclassificata come "Ambito specializzato per attività produttive esistenti".

Viene inoltre proposta una variante stralcio alla Zonizzazione acustica comunale per modificare la

classificazione dell'area dalla III alla V Classe acustica.

La SU di progetto è pari a 8.500 mq, tutti destinati a uso produttivo (uso "c1").

Dall'avvio del procedimento, avvenuto a marzo 2024, la documentazione di progetto è stata integrata varie volte, in risposta alle richieste di integrazione degli enti e per superare i pareri negativi espressi da ARPAE APAM e da AUSL.

Le numerose integrazioni sono state effettuate per aggiunte successive alla documentazione originale, in un proliferare di documenti che ha portato ad avere circa 40 file tra relazioni specialistiche, relazioni integrative, risposte a specifiche richieste, ecc., solo per gli aspetti ambientali. La maggior parte di questi documenti non riporta la data di redazione e di eventuale aggiornamento.

Tutto ciò ha reso estremamente difficile elaborare un quadro di insieme dei contenuti di progetto e delle relative valutazioni ambientali.

L'analisi delle alternative localizzative presentata ha evidenziato che nelle aree produttive del territorio urbanizzato comunale non sono attualmente disponibili lotti di dimensioni adeguate ad ospitare tutte le attività attuali e in ampliamento della Cenacchi International.

La superficie totalmente permeabile di progetto è pari a 2.163,17 Mq.

Sono previste aree a permeabilità parziale (50%) per 1.775,32 mq (quindi considerati 887,66 mq)

La superficie permeabile (SP) di progetto arriva quindi a 3.050,83 mq (18,5% della SF).

Il documento di Valsat prende a riferimento la SP minima prescritta dal RUE per gli ambiti produttivi limitrofi all'area in ampliamento, che è il 10% della SF e valuta quindi che la SP minima è rispettata.

Però l'area è classificata dall'Allegato A del PTM come "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di tipo B (PTM Art. 17-18-47) - (PTCP art 5.2 e 5.3).

In queste aree (PTCP art 5.3):

*(...) gli ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20/2000) dovranno presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile (v.) pari almeno al 20% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva (...) Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili (v.) e coperture verdi (v.)". Tale SP minima è derogabile solo "Per gli ambiti ricadenti all'interno del territorio urbanizzato, gli ambiti da riqualificare e gli ambiti interessati da interventi di sostituzione di rilevanti parti dell'agglomerato urbano".*

L'area di intervento è posta al confine del territorio urbanizzato, ma non al suo interno, come si evince dalla documentazione di Valsat. Quindi la percentuale del 20% di SP deve essere applicata.

Si raccomanda pertanto di incrementare la quota di SP fino almeno al raggiungimento della percentuale prevista dalla normativa vigente.

Sempre in base all' art.5.3 del PTCP, nelle aree di ricarica della falda di tipo B:

*"(...) non è consentita l'interruzione delle falde acquifere sotterranee".*

Per quanto riguarda la tutela della falda sotterranea, è stato specificato che la variabilità dei livelli idrici riscontrata (tra 2,5 e 7 m di profondità) indica che nel sottosuolo del sito in oggetto possono essere presenti falde "sospese" e/o ristagni idrici localizzati, ospitati entro gli intervalli maggiormente permeabili della successione stratigrafica ed alimentati, presumibilmente, da acque meteoriche infiltratesi dalla superficie.

Non è prevista la realizzazione di vani interrati e/o semi-interrati e non è prevista, in via preliminare, la realizzazione di fondazioni profonde. Poichè sulla base di queste considerazioni, non sono stati previsti interventi di mitigazione degli impatti che la realizzazione del progetto

proposto avrà sul sottosuolo dell'area in esame, si raccomanda di rispettare tali impegni.

L'area di intervento non è servita dal trasporto pubblico locale (TPER) e risulta difficilmente raggiungibile anche dal Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM).

L'ampliamento comporta un aumento del traffico stimato in 95 veicoli al giorno per un carico di 52 veicoli nell'ora di punta del pomeriggio, 17-18.

Allo stato attuale, per quanto riguarda la viabilità di riferimento dell'ambito in ampliamento, la SS9 Emilia e la SP 48 si trovano nella situazione più critica, con valori di saturazione che superano anche il 70%.

In particolare la SP 48 registra un livello di servizio (LOS) classificato come E/F (dove E indica uno stato "verso la congestione" e F è la situazione peggiore = saturazione).

Inoltre la rotatoria tra la SS 9 via Emilia e la SP 48, che rappresenta uno dei nodi principali dell'accessibilità all'area in oggetto, registra un livello di servizio C, sia nello scenario attuale che in quello di progetto.

Lo studio del traffico valuta che lo scenario di progetto non aumenta lo stato critico dell'intersezione e ritiene che gli effetti sulla mobilità indotti dalla realizzazione della proposta di progetto non determinano ulteriori criticità alla viabilità considerata.

Considerato lo stato comunque critico della viabilità di riferimento, si raccomanda di individuare, fin d'ora, in accordo con gli enti competenti, possibili interventi di miglioramento della rete stradale e si chiede di attivare un monitoraggio del traffico e della incidentalità, da effettuare a seguito dell'ampliamento e dell'entrata in attività del nuovo capannone, con cadenza annuale, da verificare a cura dell'amministrazione comunale.

L'Azienda si impegna inoltre, ad intervento realizzato, ad effettuare una campagna di informazione presso i propri addetti, al fine di incentivare forme di trasporto più sostenibile rispetto all'utilizzo dell'auto privata, mediante la distribuzione di materiale divulgativo fornito anche dal gestore del trasporto pubblico o l'Agenzia di Mobilità.

Si chiede il monitoraggio anche delle modalità di spostamento utilizzate dai dipendenti per il tragitto casa-lavoro, così da valutare l'efficacia di queste iniziative.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, ARPAE APAM ha evidenziato che l'ampliamento comporta un incremento delle emissioni di gas climalteranti legato ai fenomeni di consumo del suolo e perdita delle sue capacità ecosistemiche e dal traffico indotto.

Inoltre, relativamente alle emissioni di inquinanti primari (PM10 e NO2) per i quali viene stimato un incremento non significativo, APAM evidenzia che l'ampliamento presentato comporterà nel medio lungo periodo un incremento produttivo, anche in ragione del capitale investito, e quindi un ulteriore impatto sulla matrice aria di cui ad oggi non si è in grado di valutare l'entità.

Al riguardo si richiamano le prescrizioni di APAM e tra queste si sottolinea in particolare la necessità di individuare in accordo con il Comune di Ozzano un'area equivalente a quella impermeabilizzata con l'ampliamento, da desigillare e destinare a verde, al fine di compensare la quota persa di assorbimento di gas climalteranti.

Si ritiene che, considerato che l'intervento ricade quasi tutto in area di ricarica della falda di tipo B, l'area individuata per la desigillazione dovrebbe avere la stessa caratteristica.

Si sottolinea inoltre la prescrizione di ARPAE APAM di raddoppiare le dotazioni arboree ed arbustive di progetto, individuando se necessario, su indicazione dell'amministrazione comunale, nuove aree non comprese nel perimetro dell'intervento su cui effettuare le piantumazioni.

Il documento di Valsat non prende in considerazione la matrice elettromagnetismo. L'unica informazione al riguardo è stata individuata nella relazione illustrativa, dove si specifica che il progetto non prevede nuove cabine di trasformazione MT/BT.

Si chiede di chiarire nella dichiarazione di sintesi se l'area è interessata o meno da altre sorgenti di campi elettromagnetici

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni classifica l'area in esame come P2-M (Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità). E' stata presentata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico, successivamente integrata, su richiesta del Consorzio della Bonifica Renana con riferimento anche allo scolo Fossa Galli.

Per quanto riguarda il rumore, il primo parere negativo espresso da ARPAE APAM a causa della non coerenza tra la proposta e i limiti acustici previsti dalla Zonizzazione comunale è stato superato con la presentazione di una proposta di variante stralcio della zonizzazione acustica. In riferimento ai nuovi limiti acustici di progetto (V Classe), la proposta risulta pienamente compatibile.

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

Si ritiene necessario integrare prevedendo un monitoraggio almeno delle seguenti matrici:

- traffico e livello di servizio della SP 48 e della rotonda tra questa e la SS9
- modalità di trasporto utilizzate dai dipendenti negli spostamenti casa lavoro
- percentuale di superficie a permeabilità profonda (sia all'interno del comparto, sia ricavata dal desealing di altre aree)
- bilancio arboreo, da verificare con cadenza triennale (comprendente sia le piantumazioni di progetto, sia le ulteriori piantumazioni prescritte da APAM)

per IL RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Leonardo Palumbo<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
**PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>**  
*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 103 del 8/10/2024 con cui è stato conferito all'Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024..

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.